

Martedì 27 Gennaio, 2015 | CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA | © RIPRODUZIONE RISERVATA

Perde il controllo in A14, in tilt anche la tangenziale E si litiga sul Passante

Una vittima, traffico nel caos. L'Ance: bretella necessaria Ma 10 sindaci dettano le condizioni. Esposto del comitato

L'8 agosto del 2002 il governo, la Regione, la Provincia e il Comune firmarono l'accordo che prevedeva la realizzazione di un Passante autostradale a nord di Bologna dopo una lunga discussione. Il 26 gennaio del 2014, circa dodici anni dopo, un incidente avvenuto in tangenziale e che ha provocato la morte di un uomo di 69 anni, il cui camion (un'autocisterna con gpl) ha saltato la carreggiata dall'A14, ha di fatto mandato in tilt la circolazione sulla tangenziale, oltre che sull'autostrada. Il traffico è rimasto bloccato per ore con ripercussioni sul resto della mobilità come tutte le volte che si ferma il nodo di Bologna.

Non si è potuto usare il Passante nord non perché dodici anni fa, legittimamente, Bologna abbia poi cambiato idea e deciso di non farlo ma perché, sembra incredibile anche a solo dirlo, si sta ancora dibattendo (ieri le agenzie di stampa erano piene di dichiarazioni pro o contro) se conviene farlo oppure no. Ieri i costruttori dell'Ance hanno perso la pazienza: «Mentre ancora una volta si discute di far ripartire tutto da zero — ha detto il presidente Luigi Amedeo Melegari — la realtà supera la fantasia, la tangenziale è bloccata, la città è paralizzata dal traffico: bisognerebbe cominciare a calcolare i danni economici ed ambientali di questa situazione».

Non è detto che abbiano ragione i costruttori e magari, invece, è giusto quello che pensano gli agricoltori della Cia che ieri hanno espresso un «secco no» ricordando che «il Passante è un'opera inutile, costosa che non risolve i problemi della mobilità».

Oppure hanno ragione i dieci sindaci della provincia che giustamente chiedono garanzie, ambientali e di trasporto, per dare il proprio consenso alla bretella. «L'opera non troverà il nostro assenso se non sarà dimostrata la sua utilità», hanno scritto ieri in una nota i sindaci di Argelato, Calderara, Castel Maggiore, Castenaso, Sala Bolognese, Zola Predosa, Bentivoglio, Budrio, San Lazzaro e Granarolo. Verrebbe da dire che una comunità, dopo dodici anni di confronti, dibattiti, delibere dei consigli comunali, piani territoriali, delibere del Cipe, ritardi, progetti, tracciati, polemiche, doveva aver già deciso se l'opera era utile oppure no. A completare il quadro ieri il comitato dei cittadini contro il Passante ha presentato un esposto in Procura.

Ora che non c'è più la Provincia, tra l'altro, l'opera rischia di essere senza padri, perché il Comune di Bologna che combatte per pedonalizzare qualche metro quadrato di città non si è mai più di tanto fatto carico di capire se davvero spostare l'attraversamento autostradale del nodo più importante d'Italia potesse o no contribuire al miglioramento della qualità dell'aria. E anche la Regione, una volta affossato il progetto di metropolitana di Bologna, è sempre rimasta alla finestra. Ieri Bonaccini ha fatto capire che questa sceneggiata deve finire.

Una classe politica e dirigente degna di questo nome dovrebbe chiudere questa vicenda una volta per sempre. Ora tocca al neoassessore ai Trasporti regionali, Raffaele Donini, decidere. Una piccola proposta: il sindaco Merola e Donini si chiudano dentro una stanza con Autostrade e sindaci. Ci si prenda ancora un mese e poi si decida. O si fa o non si fa. E però, poi, non se ne parli mai più.

L'uomo che ha perso la vita ieri in tangenziale si chiamava Antonio Mascagni ed era di Savigno. Ha perso il controllo del suo mezzo probabilmente per lo scoppio di un pneumatico. Fino a tarda sera i vigili del fuoco sono stati impegnati nelle operazioni di recupero della cisterna, che trasportava Gpl, motivo per il quale tutta l'area è stata messa in sicurezza, richiedendo una chiusura prolungata di tutte le uscite della tangenziale.

Sul posto sono intervenuti la polizia stradale e i mezzi di soccorso: la corsa all'ospedale Maggiore è stata inutile, il 69enne è morto poco dopo l'arrivo in ospedale. Sull'A14 si sono formate code lunghe tre chilometri, sull'A13 sono state di circa due chilometri.

M.G.

O.Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA